

L'EDITORIALE

Periodico indipendente a distribuzione gratuita

Macerie, arriva l'Esercito a Piazza Palazzo

MASSIMO CIALENTE, NON NE SAPEVA NULLA

[stampa pagina](#) 18 marzo 2010



Quattro righe sul sito del Ministero dell'Ambiente, per dire che il giorno dopo, sarebbe arrivato l'Esercito a rimuovere le macerie a cominciare da Piazza Palazzo. Non una nota ufficiale dal commissario Gianni Chiodi, non un avviso ai propri concittadini dal suo vice, Massimo Cialente, già Sindaco del Comune dell'Aquila, che non ne sapeva assolutamente nulla. Forse Chiodi sì, pare infatti abbia firmato un'ordinanza l'altra sera, ma non c'è traccia dell'atto ufficiale. E così l'Esercito, salendo con i mezzi dalle retrovie di Piazza Palazzo, e non dall'accesso alla zona rossa ai Quattro Cantoni, ha cominciato la rimozione con i Vigili del Fuoco, lì ha trovato i comitati cittadini pronti a stendersi sulle macerie, pur di avere la certezza di una giusta separazione e differenziazione dei materiali. In fretta e furia è arrivato anche Chiodi, Cialente, l'Arta, il Noe e alla fine anche la Sovrintendenza; c'era il dirigente Mario Di Gregorio, e la D'Ascanio, c'era Pino Galassi e l'assessore Vladimiro Placidi, mancava l'assessore all'Ambiente Alfredo Moroni, impegnato altrove.

All'ingresso della zona rossa, soldati e poliziotti, a garantire la sicurezza. Un film di Buñuel, avrebbe reso tutto il grottesco di uno scenario preannunciato, ma confermato solo con quelle quattro parole dalla ministra Prestigiacomò, senza consultazione alcuna e senza avvisare nessuno. Si sono precipitati infatti i tecnici della Sovrintendenza, che con le altre autorità ambientali e l'assessore ai Beni culturali Placidi, sono riusciti a concertare almeno il minimo, tanto da ottenere che i resti degli interni dei palazzi, saranno messi da parte e restituiti alle loro sedi originarie, oltre ad uno straccio di regola per tentare la separazione in loco, evitando così gli scempi, che una rimozione di macerie in emergenza potrebbe portare con sé, pare però che la Sovrintendenza abbia presto abbandonato il campo, lasciando soli i comitati a presidiare Piazza Palazzo, che con l'assenza di controlli sul posto, minacciano di ricorrere alla Procura della Repubblica.

Ancora in tarda mattinata, il commissario Chiodi taceva e così il suo subalterno Cialente, la città è commissariata nel senso più deteriore del termine, e nessuno, per primo il padrone di casa, è riuscito a dire questa è casa mia, ed ai miei concittadini voglio dire cosa succederà. Partecipazione e trasparenza continuano ad essere parole di poco conto per Gianni Chiodi e per Massimo Cialente, ed è del tutto riprovevole il fatto che solo con il passaparola, solo un pezzo di città, sia venuto a sapere cosa stesse succedendo. Cos'è una mossa clandestina, per dimostrare che è tutto sotto controllo? Dell'intervento straordinario dell'Esercito sulle macerie, se ne parlava da giorni, ma

proprio per questo non si capisce la forzatura ed il silenzio del commissario Gianni Chiodi, che non ha neanche avvertito il suo vice Cialente, peraltro Sindaco della città dell'Aquila. Cosa c'è da aspettarsi prossimamente, un coprifuoco? Siamo commissariati e sotto tutela sotto tutti i fronti, c'è stata la Protezione civile, che ha agito sotto lo scudo del segreto di Stato, c'è oggi Chiodi che ci auguriamo non intenda scimmiettare le modalità di Bertolaso, perché non ne avrebbe la stoffa, e con questi primi atti lavorati in gran segreto, sta solo mostrando di voler tacitare e reprimere le giuste rivendicazioni di un intero popolo, che chiede solo di riappropriarsi della città. Non è migliore Massimo Cialente, dov'era questa mattina il referente politico privilegiato per le macerie, e cioè l'assessore Alfredo Moroni? Moroni c'era quando tentò l'affidamento diretto per la gestione delle macerie per 80milioni di euro, c'è stato pure quando ha frenato in tutti questi mesi, forte della sua competenza all'Ambiente, perché la gestione restasse all'Aquila, ma non essendoci riuscito, evidentemente non aveva affatto interesse, ad indossare le vesti del "semplice" rappresentante istituzionale a Piazza Palazzo. Sotto rappresentanti e commissariati su tutto, questa, sembra l'unica certezza su cui è doveroso riflettere.

Alessandra Cococchetta